



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1480/08 - Prot. n. 31801

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Discipline della ricerca psicologico – sociale

Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche

Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali

Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Scienze psicologiche sociali e del lavoro

- LM-51 Psicologia

Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica

Psicologia clinica

Psicologia clinico-dinamica

Psicologia dello sviluppo e dell'educazione

Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione

Psicologia sperimentale e Scienze cognitive



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

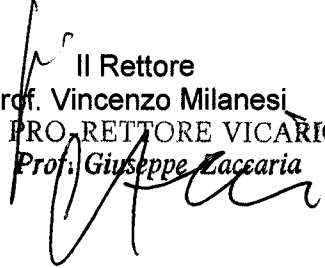
Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria


Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	PSICOLOGIA
Classe	LM-51 Psicologia
Nome del corso	Psicologia clinico-dinamica adeguamento di Psicologia clinico-dinamica (codice 1002040)
Nome inglese del corso	Clinical dynamic psychology
Il corso è	trasformazione di Psicologia clinico-dinamica (PADOVA) Clinical dynamic psychology (cod 55177)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/10/2007
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/11/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.psicologia.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia clinica <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia dello sviluppo e dell'educazione <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Psicologia sperimentale e Scienze cognitive <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-51

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multifforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di attivare 6 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

Essi corrispondono a diverse professionalità:

"Psicologia sperimentale e scienze cognitive";

"Psicologia clinica";

"Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica";

"Psicologia dello sviluppo e dell'educazione";

"Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione";

"Psicologia clinico-dinamica".

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La Facoltà, verificata la sussistenza delle condizioni per il mantenimento delle Lauree Specialistiche ex 509, ha deliberato la loro riprogettazione ai sensi del DM 270 al fine di mantenere l'Offerta formativa esistente mediante l'attivazione di corsi di laurea che possano favorire una scelta ampia e diversificata, integrata da ulteriori nuove proposte di laurea utili per la visualizzazione e la valorizzazione di professionalità emergenti che non possono rimanere nascoste all'interno di "curricula".

Motivazione determinante per il mantenimento della Laurea è la richiesta, consolidata negli anni, di un alto numero di iscrizioni di cui una parte notevole proveniente da studenti di altre Regioni.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Trattasi di un CdS con attrattività ben consolidata nel tempo e numero di iscrizioni superiori alla numerosità minima di 120 fissata per l'attivazione. Molto alto (più del 50%) il numero di studenti provenienti da altre Regioni e Province, molti dei quali sono in possesso di Laurea Specialistica conseguita altrove. Buono il giudizio di soddisfazione espresso dagli studenti. Per le necessità didattiche di questo CdS la Facoltà mette a disposizione un numero di docenti superiore ai requisiti necessari. Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del corso in una classe in cui sono presenti altri corsi in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico. La proposta è adeguatamente motivata e chiari sono gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione,

basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con gli standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato per le parti Sociali della Facoltà di Psicologia, costituito ai sensi dell'art. 11, comma 5, del DM 270/04, si è riunito il 19 novembre 2007 per valutare le proposte di istituzione dei nuovi Corsi di Studio e per individuare la rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalla Facoltà e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. Ha preso in esame le tabelle degli Ordinamenti Didattici delle lauree triennali e magistrali proposte dalla Facoltà e ha valutato l'Offerta Didattica dei Corsi di laurea triennali che prevede una parte in comune nei primi due anni e si differenzia nel terzo anno per permettere allo studente di orientarsi alla scelta delle Lauree Magistrali che sono ampiamente diversificate. L'attivazione dei Corsi di Laurea avrà decorrenza dall'a.a. 2008-09. Il Comitato ha espresso il massimo interesse sulle proposte ed ha assunto l'intenzione di avviare contatti con la Regione per gli sbocchi professionali. Il Comitato ha espresso parere ampiamente favorevole alle proposte di istituzione dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali proposti dalla Facoltà in relazione al riordino degli Ordinamenti didattici e dell'Offerta Formativa ai sensi del D.M. 270/2004.

Alla riunione di Facoltà ha fatto seguito una riunione analoga di Ateneo (20.12.2007). La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità;
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale: psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi della Laurea Magistrale in Psicologia clinico-dinamica sono perseguiti attraverso l'articolazione in quattro percorsi.

Il percorso "Psicologia psicodinamica e clinica della personalità" è finalizzato alla preparazione di una figura professionale formata alla valutazione dei differenti aspetti e dei diversi livelli di funzionamento psicologico dell'individuo: cognitivo, di struttura di personalità, di adattamento relazionale e sociale. I contesti in cui operare sono: contesti di sviluppo normale, situazioni in cui sono individuabili delle condotte a rischio e contesti in cui le forme del disagio si manifestano in maniera esplicita. Le competenze applicative vengono acquisite tramite l'approfondimento di strumenti volti alla valutazione psicologica della personalità.

Più specificamente: questo percorso si propone di preparare uno psicologo esperto in metodologia dell'assessment psicodinamico, attraverso le specifiche competenze maturate in ambito sia clinico che metodologico. Vengono approfondite conoscenze relative alla metodologia della ricerca in ambito psicodinamico; all'assessment con particolare riferimento alle più aggiornate versioni dei metodi proiettivi quali Rorschach e tematici ed alla valutazione del trattamento psicologico.

Il percorso "Psicologia psicodinamica e clinica ad orientamento psicoanalitico" si rivolge più specificatamente allo studio delle dinamiche individuali con un approccio strettamente psicoanalitico.

Questo percorso si propone di preparare esperti nel campo del funzionamento intrapsichico normale e patologico, con particolare attenzione e al costituirsi, all'interno dell'evoluzione psichica, del vissuto soggettivo quale espressione fondamentale di comprensione, valutazione, diagnosi e indicazioni terapeutiche;

Il percorso "Psicologia delle relazioni familiari" si propone di formare una figura professionale il cui settore di competenza è lo studio e il trattamento delle relazioni socio-affettive all'interno dei rapporti familiari. Tale figura professionale sarà competente in diversi ambiti: conduzione di colloqui psicologici con gruppi familiari, anche in condizione di rapporto disturbato; impiego delle metodologie dell'assessment nel contesto familiare, realizzazione di metodologie di tipo osservativo; utilizzo dei più comuni strumenti di tipo psicodiagnostico per indagare la rappresentazione del bambino e delle figure familiari.

Il percorso "Psicologia clinica e dell'interazione" è centrato sullo studio e l'analisi delle relazioni interpersonali come matrici di benessere o di malessere per l'individuo e come risorse o minacce per la vita comunitaria. Si propone di formare una figura professionale esperta nella comprensione delle dinamiche comunicative e capace di valutare e orientare diversi stili di relazione in funzione delle persone e dei contesti in cui si trova ad operare. Le conoscenze e

le competenze specifiche del corso trovano campi preferenziali di applicazione nella prevenzione del disagio e nella promozione della salute, sia come ricerca sia come intervento clinico, negli ambienti organizzativi, nel dialogo interculturale, nei settori della devianza sociale, negli ambienti educativi e formativi, nella comunicazione interdisciplinare. In particolare, questo percorso si propone di tenere presente come l'individuo faccia parte di un contesto comunitario più esteso, rispetto a cui effettuare operazioni di analisi delle situazioni a rischio, progettare e realizzare programmi di promozione del benessere e di prevenzione del disagio a livelli diversi e valutarne l'efficacia.

Il percorso "Psicologia di Comunità" si propone di formare una figura professionale il cui ambito di competenza è lo studio dell'unità persona-contesto per agire in termini di prevenzione del disagio e di promozione della salute e del benessere nelle comunità locali. Tale figura sposta il focus dal trattamento individuale allo sviluppo di competenze sociali, relazionali e individuali per affrontare con successo gli stressor della vita quotidiana. Pertanto le competenze riguarderanno soprattutto lo studio delle reti e delle forme di sostegno sociale, l'analisi e l'assessment delle comunità intese anche come ambiti territoriali e la progettazione, sviluppo e valutazione di programmi di prevenzione dei principali problemi di salute mentale e di promozione della qualità delle relazioni di convivenza urbana e di integrazione sociale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica è costituito da un biennio il cui scopo è quello di formare gli studenti alla professione di psicologo clinico, psicodinamicamente orientato. Le competenze acquisite possono essere applicate a molteplici ambiti di pratica psicologica: preventivi, diagnostici, prognostici, di indicazione terapeutica e di cura. L'approccio teorico è psicodinamico e, per alcuni percorsi, più strettamente psicoanalitico. Tale approccio intende formare laureati con un'identità scientifico-professionale in grado di operare un raccordo fra le teorie psicologiche dinamico-cliniche di base e la pratica clinica, in diversi contesti: intervento, prevenzione, diagnosi e/o sostegno.

Particolare attenzione verrà rivolta all'acquisizione di competenze in ambito metodologico-clinico, con particolare riguardo alle specificità richieste dalla psicologia dinamica. Per questa ragione verrà dato spazio sia a metodologie quantitative (fra cui le diverse tecniche testistiche e i metodi proiettivi) che qualitative, descrittive e interpretative (fra cui osservazione e colloquio clinico). Tali metodologie verranno utilizzate per la comprensione e la valutazione dell'efficacia dei vari tipi di intervento.

Il Corso di Laurea Specialistica in Psicologia clinico-dinamica si articola nei seguenti percorsi: Psicologia psicodinamica e clinica della personalità; Psicologia dinamica e clinica ad orientamento psicoanalitico; Psicologia delle relazioni familiari; Psicologia clinica e dell'interazione.; Psicologia di Comunità.

I risultati vengono conseguiti attraverso la frequenza ai singoli corsi (che prevedono sempre sia aspetti teorici che metodologici) sia attraverso i crediti dedicati ad attività di laboratorio e tirocinio. Molti corsi prevedono al loro interno esercitazioni guidate che permettono allo studente l'applicazione dei concetti e di strumenti argomento del corso. Le verifiche di fine corso (alcuni corsi ne prevedono anche di intermedie) indagano le conoscenze acquisite sui concetti di base e sugli strumenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La funzione professionale del laureato in Psicologia Clinico-dinamica si svolge nell'attività di consulenza, diagnosi, presa in carico, sostegno e orientamento in relazione al disagio psichico individuale, relazionale, familiare, gruppale e all'attività preventiva e riabilitativa.

Il laureato in Psicologia Clinico-dinamica acquisisce strumenti di base per operare in una prospettiva di collaborazione con altri professionisti (medici, psicologi clinici, personale sanitario, insegnanti, educatori) e tutti quegli operatori che svolgono una funzione 'psicologica' in un contesto di educazione, socializzazione, prevenzione e cura del disagio psichico. I settori occupazionali in cui i laureati in Psicologia Clinico-dinamica possono inserirsi sono: servizi psicosociali, socio-sanitari, consultori familiari, centri di neuropsichiatria infantile, strutture territoriali di salute mentale, enti e associazioni pubblici, privato-sociali o privati con funzioni di assistenza, ricerca e/o di promozione sociale.

Le esercitazioni strutturate durante i corsi e i tirocini hanno lo scopo principale di consentire l'apprendimento di come conoscenze e strumenti si possano applicare a diverse situazioni e contesti. In particolare i corsi caratterizzanti prevedono la conoscenza di metodi di valutazione e di intervento nei diversi ambiti di competenza dello psicologo. Le verifiche d'esame e delle esercitazioni includono questi contenuti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica deve assumere la responsabilità di interventi centrati sulla persona, sulle relazioni familiari attraverso attività di consulenza, diagnosi e sostegno sia in campo libero professionale che nei diversi tipi di Servizi. Deve inoltre avere la capacità di progettare e condurre interventi nei succitati ambiti e di valutare la qualità e l'efficacia degli stessi in piena autonomia professionale. Questa delicata attività richiede il conseguimento di adeguati livelli di autonomia e di giudizio. L'autonomia di giudizio viene conseguita attraverso l'esercizio delle capacità critiche sia durante le lezioni che nelle esercitazioni. Tale capacità viene valutata anche nelle verifiche d'esame.

Abilità comunicative (communication skills)

Per laureato in Psicologia Clinico-dinamica l'acquisizione di abilità comunicative è parte integrante della formazione, dato che per l'esercizio della propria professione è indispensabile la relazione con bambini, adolescenti, genitori, insegnanti, altri operatori sociosanitari. Questa capacità non si limita alla comunicazione non verbale e verbale di tipo orale, ma include la forma scritta, dal momento che in vari contesti operativi (collegli, pazienti, familiari, insegnanti ed altri operatori) viene richiesta una relazione del lavoro che lo psicologo ha effettuato. Molti corsi prevedono per gli studenti la possibilità di presentare in classe relazioni orali che vengono discusse e valutate. Talvolta la discussione verte su articoli scientifici in lingua inglese, per sviluppare ulteriormente le competenze linguistiche e una lingua straniera. Altre volte vengono discusse brevi relazioni scritte, conseguenti alle esercitazioni per piccoli sottogruppi di studenti. Gli elaborati di tali discussioni possono costituire parte integrante dell'esame finale del corso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Psicologia Clinico-dinamica è una figura professionale autonoma e competente in ciascun ambito sopra descritto come percorso. La necessità di un continuo aggiornamento, per svolgere al meglio la professione, richiede specifici approfondimenti in Master o corsi di aggiornamento e perfezionamento. La Facoltà offre un servizio di consulenza individualizzato qualora insorgessero difficoltà nello studio. La biblioteca di Facoltà attiva ogni anno corsi di alfabetizzazione per l'uso delle risorse elettroniche e bibliografiche a sostegno dei bisogni dello studente. Inoltre sono attivati corsi per apprendere l'uso dei principali pacchetti di analisi dei dati, sia quantitativi che qualitativi con delle consulenze individuali funzionali ai lavori di tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Oltre al titolo di studio la Facoltà richiede il possesso di specifici requisiti curriculari come, ad esempio, l'eventuale conseguimento di un numero minimo di CFU in determinati SSD psicologici. Ogni anno inoltre può essere deliberato se è necessario il possesso di un voto minimo di laurea. I regolamenti didattici di ogni singolo Corso di Laurea Magistrale determinano i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non sarà possibile l'iscrizione.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, alla quale sono stati assegnati 28 CFU, consisterà nella elaborazione della "tesi di laurea". A differenza della prova finale del triennio, che ha la funzione di verificare la solidità complessiva delle acquisizioni realizzate dallo studente, la tesi di laurea ha un peso decisamente più consistente, per vari motivi. Infatti, essa costituisce un banco di prova di progettazione, realizzazione e verifica di veri e propri progetti. Il progetto può essere di ricerca di laboratorio, di applicazione di interventi riabilitativi, di analisi di contesti, di analisi e modifica di atteggiamenti, di rassegna critica della bibliografia su uno specifico tema ecc. e coinvolge una serie di passi concatenati: la definizione concettuale del fenomeno da studiare e la individuazione del metodo più adatto, attraverso una approfondita analisi della letteratura; nel caso della realizzazione di un progetto di ricerca, la ricerca dei soggetti e/o dei contesti da sottoporre a osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano la adeguatezza etico/deontologica del progetto; la somministrazione delle prove o degli interventi previsti; la analisi statistica dei risultati e la loro interpretazione critica e collocazione all'interno del contesto teorico di riferimento; la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico. Un impegno di questo tipo, che richiede notevole tempo e organizzazione, può anche essere visto come preparatorio alla successiva formazione del laureato: non solo è simile come impostazione ad una delle prove fondamentali dell'Esame di Stato necessario per l'esercizio della professione di psicologo (prova che richiede la ideazione di un progetto) ma è anche una delle attività fondamentali che caratterizzano la professione stessa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà accedere alla professione di Psicologo Clinico (con possibilità di svolgere la professione psicoterapeutica dopo ulteriore corso di specializzazione). Tali professionisti potranno trovare occupazione, a seconda della specializzazione scelta (con un orientamento prevalentemente clinico, oppure di psicologia della salute) all'interno del Servizio Sanitario nazionale in strutture come, ad esempio, i servizi di Neuropsichiatria infantile, nei Consultori Familiari, nei SerT e in tutti quei servizi nei quali è possibile attivare una relazione terapeutica e di sostegno individuale. Inoltre, nei Dipartimenti di Prevenzione o nei servizi di Salute Pubblica, e in quelle strutture che prevedono progetti in ambito preventivo. Altri possibili sbocchi occupazionali sono quelli della libera professione come psicoterapeuta e/o come consulente per servizi e amministrazioni locali.

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche
Psicologi clinici e psicoterapeuti

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/03 Psicometria	8
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	4
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	40

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

52

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/18 Genetica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/17 Diritto penale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	12 - 12

MAT/05 Analisi matematica	
MED/25 Psichiatria	
SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	
SPS/07 Sociologia generale	
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		28
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

56

Note relative alle altre attività

Al tirocinio di ogni percorso si riservano 16 crediti. Anche il tirocinio di questo livello di laurea ha la funzione di consentire una traduzione empirica, attiva e concreta, di concetti e metodi presentati nei corsi, sia all'interno della facoltà sia in contesti esterni. Si ritiene che questo ammontare di ore di attività pratiche, da realizzarsi prima della laurea, sia sufficiente per due ragioni: la prima è il peso consistente della tesi di laurea, che consente allo studente una effettiva applicazione critica e approfondita, dei costrutti appresi; la seconda è che la vera dimensione operativo-applicativa si realizza nel Tirocinio professionalizzante post-laurea di 1 anno (necessario per l'accesso all'Esame di Stato per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo) che si realizza sotto la supervisione di uno Psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo, che garantisce il corretto utilizzo da parte del tirocinante delle metodiche diagnostiche e di intervento tipiche della professione.

CFU totali per il conseguimento del titolo

120